

Gigli e Spighe

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vite eucaristicamente più, angelicamente pure, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - VIA DELL'UMILTÀ N. 36 - ROMA (118)

"L'amore di Cristo,"

Dio vi benedica buone figliuole per la vostra premurosa confezione e generosa offerta di indumenti alle sorelle degenti nei Sanatori di Roma. La stagione rigida ha reso più prezioso il vostro fraterno soccorso.

Il fervore del vostro animo porterà calore anche al corpo di molte sorelle inferme.

Mi immagino poi, o Dirigenti, la intima gioia delle vostre Giò, delle vostre Aspiranti, Beniamine quando leggeranno le schiette e commoventi espressioni di riconoscenza delle benedicate. Il loro cuore si allargherà e tutte si sentiranno stimolate a piegarsi amorosamente, oggi e domani, sulle membra sofferenti del Corpo Mistico di Gesù Cristo.

Oh! sì, abitatevi, o giovani, all'esercizio della carità corporale. Dio vi ispirerà a compiere anche i di carità spirituale non tanto negli ospedali quanto nell'ambiente in cui vivete, lavorate e studiate. Là spesso n'è più sentito il bisogno: perchè se non manca il pane o il vestito, manca forse Gesù o almeno Gesù non è molto rispettato e obbedito.

S. Paolo aveva da poco convertito i Macedoni alla fede e udite l'elogio che ne fa in una lettera indirizzata ai cristiani di Corinto: « hanno dato spontaneamente quanto potevano e più di quanto potevano e ci hanno domandato con molta insistenza la grazia di poter contribuire a questo ministero di carità in favore dei poveri di Gerusalemme.

« E non solo hanno corrisposto alle nostre speranze, ma hanno dato anche se stessi, primeramente al Signore e poi anche a noi per l'impulso della volontà di Dio ».

Intendete bene? Hanno saputo vedere in ogni sofferente l'immagine viva del Redentore e con tanta fede che mentre l'Apostolo aveva pensato a chiedere un soccorso materiale, i Macedoni a gara offrono non soltanto le loro borse, ma se stessi. In che modo?

Cedendo perfino qualcosa del necessario per i fratelli, e mettendo la propria persona a disposizione dell'Apostolo per assicurargli il miglior modo della colletta da lui consigliata

mente alle Effettive), sulla « Base Missionaria », principale e comune iniziativa del presente anno sociale. Essa avrà successo soltanto se voi vi metterete, nei limiti del possibile, a disposizione dei Vostri Reverendi

Parroci, i quali, sulla scia di S. Paolo, potranno invitare anche voi a portare soccorso spirituale e morale in qualche caseggiato della Parrocchia.

L'ASSISTENTE DIOCESANO

TUTTE UNITE

Questo numero di Gigli e Spighe vuole essere l'eco del legame fraterno che unisce tutte le socie di Gioventù Femminile grandi e piccine « nelle ore di gioia come in quelle di dolore ».

Molte associazioni, quasi tutte, anno anche quest'anno voluto dire alle sorelle d'ideale più ammirabili, perchè più provate, il loro affetto attraverso un piccolo dono, piccolo come valore ma grande per il suo significato.

Ed esse dai sanatori anno ricambiato in misura infinitamente maggiore. Dalle loro lettere noi possiamo constatarlo. Le loro preghiere ci aiuteranno ad essere più « operose » nel campo dello apostolato, il loro esempio ci farà essere più generose nell'accettare gli inevitabili sacrifici che la missione che ci siamo proposti di adempiere richiede.

La Presidente diocesana

TRA SORELLE

Per quanto dipende da voi, fate che niuna debba più dire mestamente, come già l'uomo dal Vangelo infermo da trentotto anni: Signore non ho nessuno! Questa frase del commosso messaggio natalizio del S. Padre per un'azione personale caritativa ha avuto un'eco profonda nei cuori delle socie di Roma.

Ed ecco pacchi e pacchetti giungere dalle parrocchie e portare al nostro Centro Diocesano una testimonianza tangibile dell'amore vero, soprannaturale che ci lega tutte.

Penso che se le cose avessero un linguaggio chissà quante voci si sarebbero levate e quanti segreti sarebbero stati svelati.

Piccoli e grandi sacrifici, rinunzie, offerte generose, pur nella loro pochezza, lavori eseguiti nelle ore tarde, dopo gior-

con la fiducia che potesse esser motivo per far sorridere una sorella malata, alleviare, almeno per un attimo, le sue sofferenze.

I pacchi sono stati inviati all'Ospedale Forlanini, al S. Filippo, alla Clinica M. Teresa; altri hanno raggiunto le nostre inferme anche in altre città. Sentite con quanta espansione e con quanto affetto hanno scritto per ringraziare:

Carissime Dirigenti del Centro Diocesano,

con grande gioia abbiamo ricevuto i loro graditissimi doni, che sono stati distribuiti a tutte le Socie nel giorno dell'Epifania. Tutte unite, liete e commosse, per aver potuto svolgere in modo soddisfacente la tradizione di questa festa, mediante il loro aiuto, porgiamo, i più vivi ringraziamenti ed auguri.

Gradiscano inoltre le nostre cure benefattrici, ed in particolare la promotrice di questa importante benemerita opera di carità i sensi della

Una preghiera si eleverà dai nostri cuori a Gesù affinché ricolmi tutte di ogni benedizione e di infiniti beni per il gradito squisito atto di bontà.

Ancora un fervoroso grazie e un fraterno affettuoso abbraccio.

Le socie dell'Ass.ne interna di S. M. Goretti dell'ospedale S. Filippo Neri»

Per Paoletta e Rina, aspiranti che al loro dono hanno unito una gentile letterina, è giunta in particolare la risposta.

«Carissima Paoletta e Rina,

con immenso piacere abbiamo ricevuto il vostro graditissimo dono.

Siete state veramente care a volerci dimostrare in un modo così tangibile il vostro affetto per noi!

Le vostre buone parole così affettuose e intensamente sentite ci hanno commosse.

La vostra letterina è stata letta ad alta voce dal P. Assistente, e tutte, Aspiranti, Gio' ed Effettive, tutte con uguale slancio di gratitudine, abbiamo inviato un clamoroso applauso al vostro indirizzo.

Potete essere certe che il vostro gesto rimarrà impresso nella nostra mente e nel nostro cuore per sempre e in cambio di tanta bontà pregheremo Gesù affinché vi esaudisca nei vostri desideri e faccia scendere su di voi e le vostre famiglie le più elette benedizioni.

Pregheremo ancora Gesù affinché vi mantenga sempre buone e virtuose e vi faccia essere, per le persone che vi circondano, il raggio di sole che scalda, illumina e consola i cuori.

Un tenero affettuoso abbraccio da tutte le vostre sorelline dell'Ospe-dale.

S. Filippo Neri »

Sentite anche le socie della Clinica M. Teresa

« Carissime,

sentirsi così premurosamente ricordate da tutte le nostre Sorelle di A. C. ci ha veramente commosse. Ringraziamo di cuore tutte degli utili e graditi doni inviatici ed, unite nella preghiera, auguriamo un proficuo lavoro di apostolato.

Ass. G. F. di A. C. della Clinica « Maria Teresa »

Da Bergamo ove oggi si trova una socia della parrocchia Santa Emerenziana è giunto un biglietto

Bergamo, 14-1-53

« Carissima Presidente e dirigenti tutte,

vi ringrazio tanto per il bel regalo che mi avete fatto. Sono veramente commossa nel vedermi ricordata da tutte voi. State certe che la vostra sorellina malata si ricorda di voi nella preghiera e nella santa Co-

voro. Il vostro apostolato sia fecondo di bene.

Io da 7 mesi mi trovo lontana da casa, grazie alla signorina Mugavero, ho la gioia di vedere ogni tanto una dirigente diocesana di Bergamo. Qui fra le compagne malate ho trovate 3 ragazze di A. C. così abbiamo fatto il quartetto. Mi trovo molto bene. Contenta anche perchè posso offrire qualcosa a Gesù, cooperando con Lui all'avvento del Suo regno d'amore. Buon lavoro! care sorelline che non conosco, sentitemi vicina, perchè se pur non ci conosciamo siamo però unite in un medesimo ideale. Salutissimi a tutte ».

Angela Castellana

Queste letterine ci commuovono, non è vero?

Vicine o lontane nelle loro abitazioni o nelle grandi case di cura le nostre care malate sono le vere militanti che ci ottengono con le loro sofferenze le benedizioni del Signore e sostengono la nostra azione.

Com'è bello e consolante questo scambio di sentimenti e di piccoli doni tra sorelle e come veramente non dobbiamo, non possiamo dire di non aver aver accanto qualcuno!

La scuola per nuove dirigenti ha chiuso i battenti

Che dite?... C'entra poco la relazione della scuola per dirigenti sul giornalino dedicato alla carità?

E non è carità, della più alta quella che ogni anno anima la scuola?

Carità di chi dà, aggiungendo scuola a scuola, insegnamento ad insegnamento; e carità di chi, nel desiderio di essere all'altezza del compito assunto, torna a far la scolara e si sottopone alla fatica di studiare e alla... tortura degli esami. E gli uni e le altre spinti da un unico grande impulso; amore alle anime.

Possono dunque stare vicine la carità natalizia e la scuola per dirigenti.

Sono stati presi in considerazione i punti basilari della formazione religiosa e organizzativa che deve essere più profondamente studiata e assimilata che non nel breve ciclo delle lezioni, troppo poche davvero per esaurire temi importanti come quelli trattati.

Circa un centinaio le dirigenti intervenute, di cui moltissime delle borgate; ottima la frequenza e l'impegno, scarsa la partecipazione agli esami.

Chissà! Il freddo intenso collaborando con un po' di pigrizia ed una certa... pauretta avrà determinato

Brave invece quelle intervenute superando tutti gli ostacoli!

Conclusione; la scuola è un'ottima cosa; necessarissima per chi è agli inizi del lavoro, ma (e qui sono state le dirigenti a parlare) ci vorrebbe pure per le... vecchie dirigenti. Che ne dite? Una rinfrescatina farebbe mica male?!

Ne riparleremo per il prossimo anno e... in gamba!

« Armida Barelli »

L'Ass. di G. F. della Parrocchia S. Ignazio di Antiochia alla Borgata Statuario ha preso il nome della cara sorella Maggiore.

Il nome che è un simbolo, una promessa, un programma è stato dato ufficialmente all'Associazione domenica 25 gennaio e per l'occasione è stata benedetta la bandiera dal Rev.mo Assistente Diocesano Mons. Florit; madrina la Presidente Diocesana.

Chi ha assistito alla funzione, solenne nella sua semplicità, ha provato una grande commozione: ha avuto la certezza che la sorella maggiore fosse proprio in mezzo alle sue giovani.

La cerimonia era stata ben preparata e, cosa veramente simbolica, intorno alla nuova associazione si sono strette fraternamente le socie delle Parrocchie vicine e della Parrocchia di S. Lorenzo in Damaso.

Subito dopo nella sala la Presidente Diocesana ha ricordata la signorina Barelli le sue virtù, i suoi tre grandi amori: il S. Cuore, la Madonna, il Papa, invitando tutte, piccole e grandi, a custodire e far propri questi grandi, nobili ideali.

Una immaginetta ricordo (delicata e affettuoso pensiero della nuova Associazione) è stata distribuita a tutte le presenti e... per festeggiare il battesimo della bandiera... un sacchettino di confetti!

Mentre me ne tornavo, dalla via Appia osservavo disseminati nella campagna i resti dell'Acquedotto romano e pensavo: « passano gli uomini, restano le opere ».

Quanto più degli avanzi romani dureranno le opere che Armida Barelli ha voluto e saputo realizzare per la gloria di Dio!

LUTTO

Ci giunge in questo momento notizia della morte della mamma della Propagandista Diocesana e Dirigente Parrocchiale Alda Colarulli.

Mentre porgiamo a Lei le più sentite condoglianze, assicuriamo suf-